

AUTORITA' di BACINO del RENO

Piano Stralcio
per l'Assetto Idrogeologico
art.1 c. 1 L. 3.08.98 n.267 e s. m. i.

I – RISCHIO DA FRANA E ASSETTO DEI VERSANTI

Zonizzazione Aree a Rischio

SCHEDA N. 76

Località: *Arpiattaroi*

Comune: *Grizzana Morandi*

SCHEMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Nome del compilatore: dott. geol. Vivan Sergio

Data di compilazione: 28.08.00

1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI:

U.I.E (unità idromorfologica elementare): n. 11861 – 11747

Località: Arpiattaroi

Comune: Grizzana Morandi

Provincia: Bologna

Bacino: torrente Limentra di Treppio

2. CARTOGRAFIA

Numero della sezione CTR 1:10.000: 237130

Nome della sezione CTR: Riola

3. RISCHIO IDROGEOLOGICO (Relativo)

Pericolosità

classe: P4

Rischio

classe: R2

4. ELEMENTI DI DISSESTO

Movimento di massa

Erosione idrica

a) Tipo di frana

Calanco

- crollo

Erosione incanalata

- ribaltamento

- scorrimento rotazionale

- scorrimento traslazionale (A)

- espansione laterale

- colamento

- complesso

b) Stati di attività

- frana attiva

- frana quiescente

- frana relitta

c) Franosità storica rilevata

- codice scheda:

- date di attivazione:

5. ELEMENTI ANTROPICI A RISCHIO

1. edificato residenziale:

-centro abitato

-nucleo abitato (Arpiattaroi)

-prevista espansione urbanistica

2. insediamenti produttivi: industriali

6. IDROLOGIA SUPERFICIALE

Naturale

Canale collettore Sufficiente Insufficiente Non presente

Antropica

Regimazioni idrauliche infrastrutturali Sufficiente Insufficiente Non presente

Regimazione idraulico-agraria Sufficiente Insufficiente Non presente

7. ANALISI DI RISCHIO

7.1 Inquadramento geologico

Il versante in sinistra idraulica del T. Limentra di Treppio è costituito, fino al crinale spartiacque con il F. Reno, dalle “Argille scagliose”; tali litotipi hanno dato origine, ad iniziare dagli impluvi dell’area di culmine coalescenti verso valle, ad una cospicua coltre detritica espandentesi sul fondovalle con la tipica morfologia denunciante trascorsi movimenti gravitativi.

7.2 Inquadramento geomorfologico

Come suggerisce anche la presenza delle due possenti briglie che inibiscono il locale approfondimento del sinuoso alveo del T. Limentra di Treppio proprio in corrispondenza della lottizzazione di “Arpiattaroi”, la cospicua coltre di terreni detritici argillosi espandentesi a “ventaglio” sul fondovalle su cui si è edificato è da ascrivere a remoti movimenti gravitativi. Quella che la tipica morfologia indica come l’antica zona d’accumulo (in parte occupata dal nuovo insediamento abitativo) evolve verso monte in due stretti impluvi che si espandono poi ad “anfiteatro” in prossimità dell’area crinalica; ciò viene a confermare che l’evoluzione dei luoghi è avvenuta per movimenti di massa coinvolgenti l’intero versante.

Attualmente, risulta instabile la composita area impluviale digradante dal M.te Spiagge di Savignano, ove diverse colate di fango (A) convergono disordinatamente verso il fondovalle per circa 500m, lasciando sul crinale più o meno estese zone denudate.

Fin quasi al fondovalle gli antichi corpi di frana risultano quanto meno quiescenti (stabilità raggiunta anche per il modesto gradiente topografico assunto dai terreni collassati); evidenti dissesti, ora bonificati (vedi gli estesi muri in “gabbioni” e le gronde metalliche della rete scolante), hanno recentemente interessato anche l’acclive tratto di pendice attraversato dalla viabilità (S.P. Riola-Camugnano); esigui lembi di alluvioni terrazzate recenti in fregio all’alveo farebbero escludere influenze dirette da parte dell’erosione fluviale di sponda.

7.3 Analisi degli elementi a rischio

Visto quanto si è realizzato in fregio alla sede stradale recentemente danneggiata, non si prevedono ulteriori coinvolgimenti della rete viaria di fondovalle.

7.4 Analisi del grado di interferenza in atto e/o potenziale tra elementi a rischio ed elementi di dissesto

Come tra l’altro deve essersi verificato in epoche remote, la ridotta sezione dell’impluvio a monte di Arpiattaroi contrasta il naturale evolversi verso valle dei dissesti (A) prodottisi sul M.te Spiagge di Savignano, ma favorisce così anche il disordinato accumularsi dei terreni collassati e quindi i ristagni e le percolazioni idriche innescanti colate di fango che possono incombere sul vecchio nucleo abitato di Arpiattaroi. Una tale fenomenologia, in quanto caratterizzata dal sovrascorrere di nuove colate di terreno sul vecchio accumulo da tempo stabilizzatosi sul fondovalle, non dovrebbe però indurre riattivazioni in seno ai materiali su cui si è recentemente edificato.

7.5 Proposte di intervento

Con livellamenti del terreno ed una rete scolante superficiale si favorirebbe il deflusso delle acque sull'area impluviale prossima al M.te Spiagge di Savignano, con la conseguente "stabilizzazione" degli accumuli dei dissesti in atto che quindi vedrebbero inibita la possibilità di "liquefarsi" ed irrompere sul fondovalle edificato. In quest'ultimo ambito sarà bene non incrementare ciò che si è realizzato in fregio al fosso che incide la porzione mediana dell'accumulo detritico; con qualche modesta briglia si potrebbe salvaguardare l'esistente.

ZONAZIONE

La zonazione è riportata sulla cartografia allegata.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

area A

- indagini
- realizzazione di un'adeguata rete di drenaggio superficiale
- regimazione idraulica con briglie del fosso che attraversa l'abitato di Arpiattaroi
- realizzazione di difesa spondali (pennelli) subito a monte della briglia a sud di Arpiattaroi